



WELTCHRIESLING o RHEINRIESLING ? di **Mimmo Rinaldi**

La Buchmesse si era aperta da un giorno .

Frau Helena era al suo posto di promoter della casa editrice Adler nel suo padiglione, il + grande .

Le stava particolarmente a cuore il romanzo di un esordiente non + giovane .

L'argomento del ponderoso libro era la scoperta dell'America , vista da un'angolazione curiosa, intimistica , quasi casalinga .

Nutriva grandi speranze x questa opera insolita .

I numerosi visitatori sembravano favorevolmente colpiti da quella novità .

Durante la pausa pranzo un veloce spuntino al consueto Kneipe, ne aveva discusso con un giornalista suo amico, che stimava molto e dal quale era stata confortata .

Contenta e fiduciosa nel futuro, fece portare a tavola una bottiglia di Rheinriesling .

Adorava quel vino, dono del Reno e degli abili vignaioli tedeschi .

Il successo di quell'opera, intitolata - il quadrato magico - era x lei decisivo .

La sua carriera era legata a filo doppio a quel libro, nel quale l'autore sosteneva che Cristoforo Colombo aveva dedotto la rotta e le distanze dalla Spagna al Nuovo Mondo proprio dal quadrato magico , una corta serie di numeri che danno sempre lo stesso risultato da qualsiasi lato vengano sommati .

Era stata lei a convincere l'editore a puntare e investire massivamente sul maturo e sconosciuto autore .

Se avesse fallito , inesorabile il suo destino : licenziata in tronco senza pensione e senza prospettive future .

Annegò la sua preoccupazione nel bianco sapido vino, vecchio di due anni, la giusta età, e particolarmente fresco, anche se un po' acidulo .

Senza accorgersene , ne aveva trangugiato già tre bicchieri .

Il suo commensale che era ancora al primo bicchiere , la guardava incantato e divertito .

Aveva sempre avuto un debole per la bella Helena e per la sua straordinaria intelligenza .

Inopinatamente, si versò il bicchiere mezzo pieno sulla testa, vi intinse l'indice e si toccò le labbra.



Alla sua sbigottita compagna spiegò che un italiano gli aveva detto che quel gesto apotropaico portava fortuna.

Il suo romanzo avrebbe avuto fortuna, avrebbe sfondato.

Lei sarebbe stata promossa, altro che licenziamento e miseria.

Successo e soldi: questo l'aspettava.

Frau Helena x un po' rimase perplessa, poi si disse che gli italiani ne sanno sempre una + del diavolo e il suo ospite aveva ragione probabilmente.

Si separarono e Frau Helena si avviò a piedi verso la sua abitazione, un appartamento all'ultimo piano di un vecchio austero palazzo sulla Friederich-strasse, miracolosamente scampato ai bombardamenti.

Nella cassetta delle lettere occhieggiava un depliant, lo estrasse meccanicamente e stava per buttarlo via quando fu attratta da una silhouette discreta.

Avvicinò il piccolo foglio di carta colorata agli occhi e si accorse che stava osservando il profilo degli Stati Uniti.

Un tuffo al cuore.

Era certamente un presagio, pronostico di vittoria.

Il -suo- romanzo avrebbe avuto successo e lei sarebbe stata adeguatamente ricompensata: soldi tanti e carriera aperta.

Che bello!

Salì velocemente nella sua casetta, - parva sed apta mihi -, tirò fuori dal frigo una bottiglia di Rheinriesling (ne aveva sempre una a portata di mano), riempì una coppa di cristallo di Boemia, dono di sua madre, ne bevve una buona metà e versò il resto, ridendo e canticchiando il motivetto di Marlene Dietrich - Parisier platz - sulla sua bionda chioma, vi sfregò la mano e poi si toccò le guance.

Si svestì, si buttò sul letto e coscienziosamente si addormentò.

Sognò e, sognando sorrideva.

Vedeva milioni di copie del -suo- romanzo, che attraversavano volando l'Atlantico e milioni di banconote, recanti l'austero volto di Lincoln, fluttuare nell'aria diretti in Germania.



faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

Il mattino seguente fu svegliata di buon ora da un'impertinente telefonata .

Era il suo capo .

La informava che il + importante editore americano aveva acquistato ,
x una cifra astronomica, i diritti del -suo- romanzo .

Frau Helena si precipitò in cucina , dal frigo trasse la bottiglia di Riesling e bevve a garganella
quel che ne era rimasto .

Mise sul giradischi una tarantella, ricordo del suo viaggio in Italia , a Sorrento
e si mise a ballare inneggiando alla ineffabile Italia .